

VareseNews

Gemonio ritrova il suo Salvini

Pubblicato: Venerdì 9 Maggio 2008

✖ Chissà se il **"Nuzént"**, Innocente Salvini, **aveva messo in conto le piogge acide** e lo smog, quando stava dipingendo quel **"Ritorno dell'alpino"** che da mezzo secolo si affaccia sulla piazza principale della sua Gemonio. Probabilmente no, vien da dire oggi: quel dipinto che, come vedremo, non è un vero affresco, nel corso degli anni ha subito **un deterioramento rapido e inesorabile**, tanto da diventare ormai da parecchio tempo una macchia sbiadita sulla facciata di un edificio di proprietà comunale.

Un peccato perdere l'opera di **uno dei due grandi artisti locali** (l'altro è ovviamente Floriano Bodini) in questo modo: è per questo che **il Comune è corso ai ripari** dando il via ai lavori di restauro che pure appaiono piuttosto difficoltosi.

✖ «Ripristinare il dipinto di Salvini è un desiderio che ho da tempo – spiega **l'assessore alla cultura Vincenzo Morlotti** – anche perché il rinnovamento di piazza Vittoria va completato senz'altro con il restauro di quest'opera d'arte. La Provincia ci è venuta incontro grazie all'interessamento dell'ex presidente Reguzzoni: da Villa Recalcati è arrivato un finanziamento di **circa 7.000 euro con cui sistemeremo anche i due stemmi comunali** posizionati sullo stabile che ospita le Poste».

Morlotti spiega anche la particolarità dell'opera: «Salvini usò una tecnica differente dall'affresco, utilizzando **una tempera diluita con calce** ma non lavorò sulla malta bagnata. Una sua caratteristica visto che **anche il Mulino della sua famiglia** e la chiesa di Laveno sono stati decorati in questo modo».

✖ I lavori sono stati affidati alla **restauratrice varesina Alessandra Caccia**, che ha appena iniziato a lavorare sul dipinto e che sistemerà anche le due statue (**foto a lato**) di scarso valore artistico ma che da oltre un secolo vigilano sulla piazza. «Purtroppo l'opera si è deteriorata ben presto, perché a causa degli agenti atmosferici **il pigmento ha perso il legante e così il colore si è sfarinato**. Un peccato, perché se fosse stato un affresco sarebbe durato più a lungo» spiega Caccia. «Il primo passo del lavoro è stato il **fissaggio di parti di intonaco** che si stavano staccando. Poi andranno **ripristinate le lacune** dell'intonaco stesso e lo faremo con i medesimi materiali usati da Salvini. Infine si procederà a un'integrazione pittorica: sia chiaro, **il disegno non verrà toccato** perché solo l'artista che l'ha realizzato, se fosse ancora in vita, potrebbe farlo. Da parte nostra ci **limiteremo a rifare i colori**, usando le medesime tonalità del Salvini. In questo modo dovrebbe riemergere anche il disegno originale». Per questo motivo Alessandra farà la spola con il Mulino posto al confine tra Gemonio e Cocquio, per valutare le precise tonalità di colore amate e utilizzate dal pittore-mugnaio, scomparso nel 1979.

Purtroppo, concordano sia Morlotti sia Caccia, una cosa è certa: il **"Ritorno dell'alpino"** **non tornerà allo splendore originale**, ma una **sua rivitalizzazione era un atto dovuto** verso un artista che alla sua Gemonio è sempre stato legatissimo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

